Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 111

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 7 maggio 1956** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1956

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 111 DEL 7 MAGGIO 1956:

Ministero del tesoro: Conto riassuntivo del Tesoro al 31 marzo 1956, situazione del bilancio dello Stato, situazione trimestrale dei debiti pubblici e situazione della Banca d'Italia.

(2054)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 30 marzo 1956, n. 324.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al suddetto Protocollo a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

Art. 3.

Per l'esecuzione del Protocollo di cui al precedente art. 1 e per assicurare il servizio del prestito di cui al decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 385, l'Ufficio italiano dei cambi costituisce, dalla data di entrata in vigore del Protocollo medesimo, un fondo di riserva in *pesos* fino all'ammontare massimo di 350 milioni di *pesos.*

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, per quanto di sua competenza, all'attuazione della presente legge ed a stipulare con l'Ufficio italiano dei cambi la convenzione necessaria per disciplinare i rapporti nascenti dalla costituzione della predetta riserva, convenendo di effettuare i versamenti in corrispondenza delle singole rate di capitale del servizio di ammortamento del prestito suindicato alle condizioni di cambio vigenti al momento dell'entrata in vigore del citato Protocollo.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1956

GRONCHI

SEGNI — MARTINO — MEDICI — CORTESE — MATTARELLA — VIGORELLI — CASSIANI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO

ALLEGATO

Protocollo addizionale all'Accordo commerciale e finanziario concluso tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina il 13 ottobre 1947.

L'Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica Italiana e l'Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica Argentina, desiderosi di rendere più efficace l'Accordo commerciale e finanziario sottoscritto dalle due Repubbliche il 13 ottobre 1947, e con il proposito di stabilire le basi che assicurino le relazioni economiche tra ambedue i Paesi per un lungo periodo, hanno convenuto di sottoscrivere il presente Protocollo addizionale, che modifica le disposizioni del menzionato Accordo, e a tal fine hanno designato i loro Plenipotenziari e cioè:

L'Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza il dott. Giustino Arpesani, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia nella Repubblica Argentina, e Sua Eccellenza il prof. Vittorio Ronchi.

L'Eccellentissimo signor Presidente della Repubblica Argentina, LL. EE. i signori Ministri degli Affari esteri e del Culto, dott. Hipolito J. Paz; Presidente del Consiglio economico nazionale, dott. Ramòn A. Cereijo; di Economia, dott. Roberto A. Ares; delle finanze, dott. Alfredo Gomez Morales ed Industria e Commercio, signor Costantino J. Barro.

I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri trovati in buona e debita forma hanno convenuto quanto segue:

I. — Sostituire gli articoli 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 (escluso l'ultimo paragrafo), 14 (escluso l'ultimo paragrafo), 15 e 16 e dal 18 al 30 compreso, dell'Accordo

commerciale e finanziario tra la Repubblica Argentina e la Repubblica Italiana sottoscritto il 13 ottobre 1947, con le seguenti clausole:

Art. 1.

Le Alte Parti Contraenti, interpretando lo spirito di cooperazione che anima i Governi dei due Paesi, dichiarano il proposito di rafforzare, con tutti i mezzi a loro disposizione, i vincoli economici che uniscono i rispettivi Paesi e di stimolare l'intercambio dei loro prodotti verso il più alto livello possibile, assicurando ad essi mercati permanenti secondo le rispettive necessità nazionali.

Art. 2.

Il Governo della Repubblica Argentina faciliterà entro i limiti delle facoltà che normalmente esercita in tale materia, l'esportazione verso la Repubblica Italiana delle merci argentine previste nella lista *A*, e, da parte sua, il Governo della Repubblica Italiana concederà tutte le facilitazioni necessarie per l'importazione di tali merci nella Repubblica Italiana.

Art. 3.

La Repubblica Italiana comprerà e la Repubblica Argentina venderà, in conformità alle condizioni ed ai prezzi che di comune accordo si stabiliranno, oltre il quantitativo già acquistato e compreso nella lista *A* per il 1949, la quantità minima annua di 500.000 tonnellate di grano per i successivi anni di vigore dell'Accordo, sempre che in ciascuno di detti anni il saldo esportabile non subisca riduzioni sostanziali.

Art. 4.

Il Governo della Repubblica Italiana faciliterà, entro i limiti delle facoltà che normalmente esercita in tale materia, le esportazioni verso la Repubblica Argentina delle merci previste nella lista *B*, e, da parte sua, il Governo Argentino concederà tutte le facilitazioni necessarie per l'importazione di dette merci nella Repubblica Argentina.

Art. 5.

Il Governo Italiano assicura che tutti i prodotti argentini che in applicazione del presente Accordo si esporteranno verso l'Italia, saranno destinati a soddisfare il consumo interno del Paese, e il Governo Argentino, da parte sua, assicura che tutti i prodotti italiani che in applicazione del presente Accordo si esportino in Argentina, saranno destinati a soddisfare il consumo interno del Paese.

Art. 6.

Al fine di ampliare l'intercambio commerciale dei prodotti previsti nelle liste *A* e *B*, tra i due Paesi, e di includervi altri prodotti le Alte Parti Contraenti studieranno con il maggiore spirito di cooperazione la possibilità di rilasciare permessi di esportazione e di importazione oltre quelli previsti nelle liste menzionate.

Art. 7.

I contingenti previsti nelle liste *A* e *B* del presente Accordo avranno valore per un periodo di 12 mesi, a partire dal 15° giorno dopo la firma dell'Accordo.

Tre mesi prima della scadenza del periodo annuo di validità delle suddette liste, le Alte Parti Contraenti determineranno di comune accordo i prodotti argentini e italiani che formeranno oggetto speciale d'intercambio tra i due Paesi durante il periodo di 12 mesi successivo, sino alla scadenza dell'Accordo. Se un mese prima della scadenza di ciascun periodo annuo non fosse stato ancora raggiunto un accordo, ambo le Parti stabiliranno se prorogare o meno il termine di scadenza delle liste in vigore.

Art. 8.

I Governi Contraenti costituiranno con sede in Buenos Aires una Commissione mista consultiva che si riunirà regolarmente con il proposito di vigilare sulla applicazione delle disposizioni contenute nell'Accordo, al fine di raggiungere gli scopi in esso previsti. Essa potrà proporre ai Governi contraenti le misure dirette ad ottenere una maggiore intensificazione dell'intercambio tra i due Paesi.

Art. 9.

Ambedue i Governi procederanno alla designazione di una Commissione mista che avrà il compito di studiare le forme di azione diretta e indiretta con cui il Governo italiano, oltre all'apporto immigratorio, parteciperà tecnicamente e finanziariamente alla realizzazione del piano di colonizzazione che preparerà ed eseguirà il Governo argentino, in relazione agli impegni che quest'ultimo si assuma per il collocamento dei coloni italiani, sulla base di un programma di collaborazione reciproca.

Capitolo sul regime dei pagamenti e disposizioni finanziarie

Art. 10.

Tutti i pagamenti di qualsiasi natura corrispondenti ad operazioni dirette fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina saranno effettuati in dollari statunitensi alle condizioni previste nel presente Accordo ed in conformità con le regolamentazioni in materia di cambi vigenti in entrambi i Paesi.

Art. 11.

Tutti i pagamenti ai quali si riferisce l'art. 10 saranno effettuati per il credito o il debito secondo i casi, di un Conto in dollari statunitensi denominato « Conto generale dollari C.A.I. » (*Convenio Argentino Italiano*) che l'Ufficio Italiano dei Cambi agendo in rappresentanza del Governo italiano, aprirà a nome del « Banco Central de la República Argentina », il quale agirà in rappresentanza del Governo argentino.

Nonostante quanto disposto nel paragrafo precedente, i pagamenti dell'Argentina a favore dell'Italia potranno anche essere effettuati a tramite di Banche o Istituti autorizzati ad operare in cambi stabiliti in entrambi i Paesi. A tal uopo le Banche italiane apriranno a nome dei propri corrispondenti in Argentina « Conti speciali dollari C.A.I. », che saranno considerati come sottoconti del « Conto generale dollari C.A.I. » (*Convenio Argentino Italiano*) previsto al precedente paragrafo.

I pagamenti relativi alle rimesse di aiuto familiare continueranno ad essere effettuati come sino ad ora, vale a dire tramite del « Banco Central de la República Argentina » e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, direttamente.

Art. 12.

Il conto aperto in virtù di quanto stabilito al primo capoverso dell'art. 11 potrà presentare saldo creditore o debitore indistintamente fino al limite di 80 (ottanta) milioni di dollari.

Art. 13.

Il saldo totale che presenti il « Conto generale dollari C.A.I. » al quale si riferisce l'art. 11 comporterà interessi in ragione del 2,50 per cento annuo per la somma eccedente 10 (dieci) milioni di dollari; tali interessi saranno liquidati e contabilizzati nel menzionato conto alla fine di ciascun semestre calendario.

Art. 14.

Alla scadenza del presente Accordo i pagamenti originati dalla liquidazione degli impegni assunti prima della sua scadenza, saranno effettuati a tramite dei conti ai quali si riferisce l'art. 11 ed in conformità con le disposizioni del presente Accordo, le quali resteranno in vigore, a tal fine, durante un successivo periodo di sei mesi dopo la scadenza dell'Accordo. L'Ufficio Italiano dei Cambi ed il « Banco Central de la República Argentina » definiranno di comune intesa la procedura da seguire per la liquidazione degli impegni originati dalle operazioni previste nel presente Accordo, che non fossero estinti entro i sei mesi successivi od aventi scadenza posteriormente al detto limite.

Il saldo totale che al termine del citato periodo di sei mesi presentino i conti ai quali si riferisce l'art. 11, sarà regolato in merci concordate fra entrambi i Governi o di comune accordo, in dollari U.S.A., in divise o in qualunque altra forma.

Art. 15.

L'Ufficio Italiano dei Cambi telegraferà giornalmente al Banco Central de la República Argentina il saldo del « Conto generale dollari C.A.I. ». Da parte sua, il Banco Central de la República Argentina notificherà giornalmente per telegrafo all'Ufficio Italiano dei Cambi l'ammontare globale degli ordini di pagamento in dollari C.A.I. emessi nella giornata dal Banco Central de la República Argentina, nonchè l'ammontare globale degli ordini di pagamento ricevuti dall'Ufficio Italiano dei Cambi; analoga informazione fornirà l'Ufficio Italiano dei Cambi al Banco Central de la República Argentina.

Art. 16.

Ai fini di quanto stabilito nel presente Accordo, per convertire gli importi in dollari C.A.I. che si registrano a debito o a credito dei Conti ai quali si riferisce l'art. 11, l'Ufficio Italiano dei Cambi ed il Banco Central de la República Argentina applicheranno le norme ed i tipi di cambio vigenti nei rispettivi Paesi, per la conversione dei dollari statunitensi in lire italiane, in pesos argentini, in altre divise o viceversa.

Art. 17.

Le Alte Parti Contraenti sono d'accordo nel:

a) vigilare che i trasferimenti di fondi fra l'Italia e l'Argentina e viceversa, effettuati in applicazione del presente Accordo, si riferiscano esclusivamente ad operazioni dirette fra entrambi i territori.

b) autorizzare i pagamenti correnti fra l'Italia e l'Argentina in conformità con le disposizioni vigenti in ciascun Paese in materia di cambi, al momento di effettuare i rispettivi trasferimenti;

c) consultarsi al fine di controllare i trasferimenti di capitali in conformità con i principi della loro politica rispettiva, specialmente per impedire quei trasferimenti che non rispondessero ad una utile finalità economica;

d) scambiare ogni informazione utile al fine di assicurare un miglior controllo nell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Accordo;

e) mantenersi in contatto per esaminare congiuntamente tutte le questioni tecniche che si presentino nell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capitolo e per adottare, di comune accordo, tutte le misure che le circostanze rendessero necessarie.

Art. 18.

I pagamenti previsti alla lettera *b*) dell'articolo precedente comprendono:

a) pagamenti commerciali, ivi compresi i pagamenti delle spese accessorie (spese di trasporto per via marittima, fluviale, terrestre e aerea, assicurazione ed altre provvigioni, commissioni, spese portuali, diritti vari, tasse e simili);

b) pagamenti ufficiali, ivi comprese le percezioni consolari;

c) pagamenti o rimborsi di passaggi marittimi e di spese di viaggio di cittadini italiani o argentini in viaggio diretto fra l'Argentina e l'Italia, su navi battenti bandiera dell'uno o dell'altro Paese;

d) pagamenti a titolo di stipendi, onorari, salari, pensioni, servizi, sussidi, spese di sostentamento, diritti, « redevances », canoni, diritti di autore, tasse e diritti di brevetti e licenze, rimesse per aiuti familiari;

e) pagamenti di premi e indennità di assicurazione e dei saldi di riassicurazione;

f) pagamenti di redditi, rendite, interessi e benefici, di spese di esercizio e di ammortamento contrattuali, di imposte tasse e accessori;

g) qualsiasi altro pagamento giustificato, ammesso di comune accordo tra l'Ufficio Italiano dei Cambi e il Banco Central de la República Argentina.

Art. 19.

L'Ufficio Italiano dei Cambi ed il Banco Central de la República Argentina fisseranno le modalità tecniche necessarie per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Accordo.

Art. 20.

Le merci originarie di terzi Paesi, che non siano state oggetto di lavorazione in uno dei due Paesi e che una delle Alte Parti Contraenti acquisti nell'altra, non potranno essere regolate a tramite del conto generale o dei conti speciali istituiti dal presente Accordo, salvo che ciò non venga concordato in ciascun caso dalle autorità competenti di entrambi i Paesi.

Art. 21.

Le Alte Parti Contraenti esamineranno nuovamente le disposizioni del presente Accordo, al fine di introdurvi le modificazioni del caso, ove ciò fosse necessario, come conseguenza della loro adesione a convenzioni monetarie di carattere internazionale.

Art. 22.

Al fine di facilitare il finanziamento di importazioni nella Repubblica Argentina di prodotti italiani, l'Ufficio Italiano dei Cambi potrà dare facoltà alle Banche italiane di aprire crediti documentari e, reciprocamente, il Banco Central de la República Argentina potrà permettere agli Istituti autorizzati argentini di aprire crediti documentari per finanziare le esportazioni argentine in Italia. Tali operazioni si svolgeranno d'accordo con la pratica bancaria ed il loro rimborso si effettuerà a tramite dei conti previsti nell'art. 11.

II. — Ampliare l'art. 44 dell'Accordo sottoscritto il 13 ottobre 1947, con la seguente clausola:

« Dopo il 31 dicembre 1951, il presente Accordo sarà prorogato annualmente per tacita riconduzione, a meno che una delle Alte Parti Contraenti non lo denunci tre mesi prima della scadenza di ogni anno ».

III. — Il presente Protocollo sarà ratificato in conformità della procedura costituzionale di ciascuna delle Alte Parti Contraenti e lo scambio delle rispettive ratifiche sarà effettuato nella città di Roma al più presto possibile.

Senza pregiudizio della sua debita ratifica, e di quanto previsto nell'art. 7, il presente Protocollo entrerà in vigore, a titolo provvisorio, il giorno successivo a quello della sua firma e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1951, salvo quanto esplicitamente stabilito nella sezione II.

In fede di quanto sopra, si firmano due esemplari in lingua spagnola ed italiana, parimenti validi, in Buenos Aires addì otto ottobre millenovecentoquarantanove.

Per il Presidente della Repubblica Argentina
HIPOLITO J. PAZ
RAMÓN A. CEREIJO
ROBERTO A. ARES
A. GOMEZ MORALES
JOSÈ COSTANTINO BARRO

Per il Presidente della Repubblica Italiana
GIUSTINO ARPESANI
VITTORIO RONCHI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LISTA *A*

ESPORTAZIONE DI PRODOTTI ARGENTINI IN ITALIA

Articoli	Migliaia di dollari
Cereali (grano, mais, orzo, avena e segale)	87.300
Manioca	100
Fagioli	1.000
Miele	1.000
Bovini, razze lattifere, pure d'incrocio	350
Equini vivi	1.000
Carne con osso (carne congelata tipo continente)	8.000 (1)
Carne disossata (carne congelata tipo continente	2.200 (1)
Carne conservata	1.500
Pollame congelato	25
Frattaglie	1.200
Estratto di carne	500
Uova fresche, disseccate ed in polvere	100
Burro	4.000
Formaggio a pasta dura	4.000
Formaggi da fusione	100 (2)
Caseina	3.000
Sego animale per uso industriale	1.000
Setole, crine e peli	500
Lane sudice e lavate	12.000
Corna, ossa e farina di ossa	300
Prodotti opoterapici	500
Acidi grassi animali (oleina, oleo-stearina e glicerina)	1.200
Legnami duri per installazioni industriali	100
Estratto di quebracho	200
Pelli grezze	15.000
Pelli da pellicceria	500
Pelli di rettili	100
Budella salate e secche	600
Farina di carne	400
Sangue secco	200
Cascami di cotone e lana	1.500
Stracci e ritagli	2.000
Mica	100
Rafaelita (carbone minerale)	90
Minerali di tungsteno	1.000
Olio di tung	700
Paglia di Guinea	200
Tabacco	50
Frutta fresca	500 (3)
Frutta secca e conservata	200
Prodotti vari	4.000 (4)

(1) Il contingente potrà essere aumentato di altri 10 milioni di dollari in relazione alle possibilità di collocamento nel mercato interno italiano.

(2) Subordinatamente alle condizioni di esportazione e di controllo di destinazione che stabilirà il Ministero argentino competente.

(3) Che non coincida con la stagione italiana.

(4) Secondo le necessità del Paese, i cui permessi saranno rilasciati nei casi in cui il Paese importatore lo ritenga conveniente.

LISTA *B*

ESPORTAZIONI DALL'ITALIA VERSO LA REPUBBLICA ARGENTINA

Articoli	Migliaia di dollari
Macchine per sfruttamento agro-zootecnico (1)	7.610
Macchine agricole	610
Trattori	7.000
Macchine, apparecchi ed altri elementi per forza elettrica (2)	12.450
Generatori elettrici da 1 a 100 HP	730
Gruppi elettrogeni Diesel	1.460
Gruppi convertitori	350
Apparecchi e meccanismi per elettricità	290
Accessori per gruppi elettrogeni e centrali elettriche	290
Macchinari per centrali elettriche	9.330
Materiale da trasporto (1)	18.360
Locomotrici Diesel, locomotrici, treni elettro-Diesel, vagoni motore e vagoni per passeggeri	8.745
Tranvai e trolleybus	4.370
Omnibus Diesel carrozzati e non carrozzati	5.245
Macchine e motori in generale per l'industria (2)	15.485
Macchine utensili	2.915
Presse e torni idraulici	175
Macchine per l'industria alimentaria in generale	290
Macchine per la fabbricazione e la lavorazione della carta	175
Macchine per l'industria grafica	1.020
Macchine per molare il vetro	30
Macchine per l'industria tessile	2.625
Macchine per cucire industriali	875

(1) Purchè rispondano alle specificazioni stabilite dagli organismi ufficiali argentini competenti.

(2) Purchè i materiali da fornire non si producano nel Paese in quantità e qualità sufficienti, e rispondano alle caratteristiche e necessità dello stesso.

Articoli	Migliaia di dollari
Macchine per l'industria della costruzione	585
Macchine per fabbricare mattoni	85
Pompe elettriche	440
Laminatoi, calandre e mangani	175
Apparecchi e macchine ausiliari per navi, compresi gli apparecchi radar	85
Gru	290
Motori elettrici da 1/4 a 10 HP	585
Motori elettrici da 10 a 30 HP	585
Motori elettrici da 30 a 100 HP	290
Motori elettrici di meno di 1/4 di HP	440
Motori elettrici a velocità variabile	290
Motori elettrici di oltre 100 HP	440
Agitatori d'aria d'ogni specie	495
Motori a scoppio e Diesel per uso agricolo o industriale	1.460
Macchine per l'industria del legno	290
Pompe o compressori d'aria	260
Macchine diverse	585
Materiale aeronautico (3)	1.690
Macchine per cucire per uso domestico	1.165
Macchine da scrivere	1.750
Macchine calcolatrici	1.165
Registratori di cassa	290
Oliatori o ingrassatori automatici di rame	5
Oliatori o ingrassatori di ferro (esclusi tipo Stauffer, a goccia visibile e verticali a mano)	290
Cinghie di cuoio (carde per la fabbricazione di tessuti e guarnizioni per carde)	45
Cinghie di tela e gomma da trasmissione	60
Ferramenta in generale e serrature a combinazione per casseforti	350
Cuscinetti a sfere	875
Lime	30
Seghe in generale	145
Forbici di ferro per uso agricolo	30
Strumenti e utensili per arti, mestieri e per l'agricoltura e loro parti (4)	1.340
Piombo in lingotti o barre	585
Zinco in lingotti o barre	290
Lamiere di zinco piane di spessore superiore al n. 4	585
Lamierini di ferro magnetico e accessori per accumulatori	85
Tele metalliche per uso industriale	115
Acciai speciali semi-lavorati	230
Filo di nichel o lega	60
Profilati di ferro per case prefabbricate	115
Semi-lavorati di duralluminio (lamiere, reggette, fili, ecc.) (4)	175
Filo di ferro o acciaio, non galvanizzato fino al n. 14	145
Filo di ferro o acciaio galvanizzato fino al n. 14	440
Filo di ferro o acciaio spinato	175
Catene a cilindro di acciaio e silenziose	585
Tubi, gomiti, unioni, incroci, ecc. di ferro dolce o battuto compresi quelli di ferro malleabile	1.310
Banda stagnata	440
Zolfo	175
Amianto in polvere	230
Terre filtranti e scoloranti	145
Olii essenziali	150
Carburo di calcio	585
Biossido di titanio	440
Acido citrico	45
Coloranti organici e sintetici (principalmente aniline)	1.750
Prodotti chimici vari	2.915
Specialità medicinali	150
Mercurio	90
Sali di mercurio	20
Sementi da orto e giardino e di mais, frutti e fiori per erboristerie	120
Erbe e piante medicinali e manna	150
Apparecchi telegrafici, telefonici e per centrali telefoniche	875
Telescriventi, accessori per radio e comunicazioni e valvole termoioniche	730
Cavi di alluminio-acciaio	730
Cavi conduttori armati, fili o cavi armati, sotterranei, con fodere interiori di piombo e armatura di ferro o acciaio; filo di rame smaltato con meno di 0,15 millimetri di diametro; filo di acciaio nicron nichelina e fili extra-flessibili di rame, nudi di qualunque spessore	1.895
Lampade elettriche di ogni specie	145
Isolatori per linee di alta tensione e similari	40
Microscopi, teodoliti, livelli per agrimensori, telemetri, goniometri e altri di caratteristiche speciali	730
Apparecchi di misura e di precisione (esclusi i calibri e i micrometri)	1.020
Apparecchi elettromedicinali (elettrocardiografi, generatori di ossigeno, apparecchi e tubi per raggi X, encefalografi e altri similari)	150
Materiale chirurgico (pinze, forcipe, bisturi, forbici, spatole, aghi e altri strumenti)	65
Apparecchi fotografici e cinematografici (escluse le camere a cassetta 6 x 9)	290
Bilance di precisione, granatarie	5
Tubi neutri e articoli di vetro per laboratori	230
Contatori e misuratori per corrente alternata	875
Orologi di controllo per guardie notturne, operai e impiegati	100
Vetri per orologi	15
Pellicole vergini per cinematografia (5)	1.460
Pellicole cinematografiche impressionate	(6)
Pellicole e placche radiografiche	350
Placche secche pancromatiche	150
Pellicole fotografiche in rotoli	150
Carta per fotografia	585
Carta albuminata e speciale per fotografia	205
Marmi	290
Talco	15
Grafite bianca cristallizzata	85
Pietra pomice	5
Cemento portland	290
Pietre ad olio per affilare	5
Abrasivi, escluse le tele e gli articoli manufatturati con smeriglio	260
Crogiuoli di grafite e corindone	150
Pietre smeriglio speciali	875
Ardesia per bigliardo	175
Tegole	150
Vetri piani di spessori fino a 1,5 mm., comuni	150
Vetri piani fini non argentati	85
Vetri piani di 3,5 mm. di spessore ed oltre	85
Cellulosa di paglia per carta	875
Carta per fiammiferi	290
Carta Kraft per imballaggi	440
Carta stampa con filigrana	290
Carta per la fabbricazione di duplicatori e carta carbone	290
Carta oleata	290
Cartone foderato e ordinario non foderato, giallo e bianco	290
Cartoncino	290
Carta da sigarette	150
Carta cellofane « parakote »	5
Doghe di castagno e quercia	350
Fusti di castagno e quercia, armati o disarmati	525
Sughero in cortecce o lamine	350
« Faecite » (tavole dure isolanti per costruzione)	175
Dischi di sughero per tappi corona e tappi per sidro e champagne	30
Pneumatici e camere giganti ed altre di caratteristiche speciali	875

(3) Purchè rispondano alle specificazioni stabilite dagli organismi ufficiali argentini competenti.

(4) Purchè i materiali da fornire non si producano nel Paese in quantità e qualità sufficienti, e rispondano alle caratteristiche e necessità dello stesso.

(5) Subordinate agli Accordi che si concluderanno relativamente all'intercambio di pellicole cinematografiche impressionate.

(6) Il numero delle pellicole sarà determinato dalla Direzione generale degli spettacoli pubblici ed alle condizioni che verranno stabilite.

Articoli	Migliaia di dollari
Caucciù in sonde, cannule, tubi per drenaggio ed esploratori, con o senza inserzioni di tela, per uso medicinale. Calze di applicazione medica. Fasce di gomma tessute con nylon e seta per uso medicinale e calze elastiche	115
Canapa grezza non pettinata nè filata	205
Filati di canapa per corde e trecce	150
Filati di canapa per telai	230
Filati di lino di titolo superiore al 20 e fino al 30	30
Cucirini	145
Filati di cotone dal titolo 40 e oltre	2.915
Filati di cotone di altri titoli (7)	2.915
Filati di seta naturale	875
Filati di lana pettinata, tinti, di titolo superiore al 54	585
Filati di fiocco	350
Filati di rayon alla viscosa	2.450
Acetato di cellulosa	440
Cordicella e spaghi di canapa	100
Filo patente	350
Cavi di canapa non catramati	115
Bende elastiche di cotone e garza assorbente	440
Tessuti di seta naturale	875
Tessuti di seta grezza da elaborare	875
Tessuti di lana e misti	585
Tele per formaggi	5
Tessuti di lino	30
Tessuti di cotone	4.370
Nastri di cotone e misti	585
Tessuti per tappezzerie, di cotone, raion, seta e misti	585
Tela di juta per sacchi	730
Automobili (80 %) e ricambi per i medesimi (20 %)	4.370
Autocarri Diesel e rimorchi, comuni e per usi speciali	2.915
Motori Diesel per autocarri e omnibus	585
Ricambi per automobili e accensione	1.165
Ricambi per carrozzeria (escluse parti frontali di paracolpi, sedile per omnibus, visiere da sole, cortine e federe, protettori d'asse, molle di ferro o acciaio per tappezzeria, coperchi di bauli, paracolpi e unghie, grate).	
Ricambi per chassis (esclusi coperchi per radiatore e depositi di benzina, balestre piane, coppi di chiusura per ruote).	
Ricambi per accensione.	
Ricambi per motori (esclusi cuscinetti di bielle e banchi, conduttori flessibili per benzina ed olio, anelli di pistoni, cinghie per ventilatori).	
Ricambi per trasmissione (eccettuate cinghie per freni, dischi d'ingranaggio).	
Motociclette (80 %) e relativi ricambi (20 %)	1.165
Biciclette (80 %) e relativi ricambi (20 %)	2.330
Ricambi e accessori per biciclette e motociclette	350
Ricambi per motociclette eccettuati i copertoni e camere d'aria delle seguenti misure: 500 x 16; 275 x 19; 300 x 19; 325 x 19; 350 x 19; 400 x 19; 300 x 20.	
Ricambi per biciclette eccettuati i copertoni, camere d'aria, tubi, sedili, pompe e loro connessioni, portapompe, pedali, pinze per pantaloni, campanelli, niples, leve e piatti.	
Distillati di vini ed acquaviti in fusti e bidoni con oltre 50°-C	35
Vini fini	145
Liquori fini	10
Olio di oliva	260
Limoni e arance (8)	85
Castagne	175
Mandorle in guscio	230
Mandorle sgusciate	205
Nocciole in guscio	230
Nocciole sgusciate	115
Noci sgusciate	85

(7) Torsione tessitura titoli 16, 20, 24, 28 e 30 a due capi, e torsione maglieria, titoli 16, 20, 24, 28 e 30 ad un capo; frisato per maglierie, titoli 6, 7 e 8.

(8) Unicamente per soddisfare le necessità argentine di carattere stagionale.

Articoli	Migliaia di dollari
Tabacco in foglie o scostolato tipi Virginia e Orientale	585
Denti artificiali	85
Pelo di coniglio	15
Api regine	20
Dischi per fonografi	10
Aghi per macchine per cucire	350
Aghi per cucire sacchi e balle, vele e materassi	10
Aghi per telaio (languete unicamente)	85
Ami	10
Clips di metallo giallo o di ottone per stilografiche	5
Posaterie, temperini e coltellerie di uso industriale	145
Celluloide	145
Matite e pennini di acciaio	585
Libri, riviste e materiale didattico	585
Articoli di vetro e cristallo	145
Ceramiche d'uso domestico	585
Giocattoli meccanici	60
Trecce, cloche e forme di paglia	230
Strumenti musicali (pianoforti, fisarmoniche, armoniche, ecc.) e loro parti	440

Vari: utensili di alluminio puro pressato ad alte pressioni per uso domestico. Armi da caccia e da diporto. Argento, madreperla e corallo lavorato in oggetti d'arte, ornamenti e gioielli. Macchinette per uffici (come cucitrici, sigillatrici e perforatrici). Macchine tritacarne a mano. Bigiotteria metallica, broche, fibie, occhielli, alamari.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 325.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione in perpetuo, nella forma « æque principaliter », delle parrocchie di San Rocco, in frazione Viceno, e di San Giacomo, in frazione Mozzio, del comune di Crodo (Novara).

N. 325. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Novara in data 1° marzo 1955, con il quale è stata disposta l'unione in perpetuo, nella forma « æque principaliter », delle parrocchie di San Rocco, in frazione Viceno, e di San Giacomo, in frazione Mozzio, del comune di Crodo (Novara).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 66. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 326.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Valentino Pr. M., in località Palù del comune di Giovo (Trento).

N. 326. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 14 febbraio 1946, integrato con postilla 25 ottobre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di San Valentino Pr. M., in località Palù del comune di Giovo (Trento).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 65. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 327.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di Santa Teresa del Bambino Gesù delle Carmelitane Scalze, con sede in Vicenza.

N. 327 Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di Santa Teresa del Bambino Gesù delle Carmelitane Scalze, con sede in Vicenza.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 64. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 328.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia del SS.mo Redentore, con sede nella Chiesa della B.M.V. Lauretana, in località Stazione del comune di Pollenza (Macerata).

N. 328. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Macerata in data 7 settembre 1953, integrato con altro decreto del 15 aprile 1955, relativo alla erezione della parrocchia del SS.mo Redentore, con sede nella Chiesa della B. M. V Lauretana, in località Stazione del comune di Pollenza (Macerata).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 67. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 329.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Benedetto nel comune di Tramutola (Potenza).

N. 329. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Cava dei Tirreni in data 25 marzo 1954, integrato con dichiarazione del 12 ottobre 1954, relativo alla erezione della parrocchia di San Benedetto nel comune di Tramutola (Potenza).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 68. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 330.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trivio, nella città di Napoli.

N. 330. Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Napoli, in data 13 febbraio 1955, integrato con altro decreto del 17 novembre stesso anno, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trivio, nella città di Napoli e viene istituito un ufficio coadiutorale nella parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 69. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1956.

Consolidamento dell'abitato di Santo Stefano d'Aveto in provincia di Genova, ai sensi della legge 10 gennaio 1952, n. 9.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 10 gennaio 1952, n. 9;

Ritenuta la necessità di provvedere al consolidamento dell'abitato di Santo Stefano d'Aveto, minacciato da movimento franoso causato dalle alluvioni dell'autunno 1951;

Sentito il parere del Comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, con sede in Genova;

Decreta:

L'abitato di Santo Stefano d'Aveto, in provincia di Genova, è da consolidare a cura e spese dello Stato a termini della citata legge 10 gennaio 1952, n. 9.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 gennaio 1956

Il Ministro per i lavori pubblici
ROMITA

Il Ministro per il tesoro
GAVA

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1956
Registro n. 12 Lavori pubblici, foglio n. 167

(2016)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1956.

Approvazione di alcune condizioni particolari di polizza presentate dalla Società di assicurazione « La Fondiaria Vita », con sede in Firenze.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda presentata dalla Società di assicurazione « La Fondiaria Vita », con sede in Firenze, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune condizioni particolari di polizza;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, le condizioni particolari di polizza presentate dalla Società di assicurazione « La Fondiaria Vita », con sede in Firenze, per le assicurazioni collettive stipulate a garanzia delle indennità dovute, a norma di legge, agli impiegati privati in caso di risoluzione del rapporto d'impiego.

Roma, addì 23 aprile 1956

p. *Il Ministro*: MICHELI

(1960)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 13 aprile 1956.
Proroga della gestione straordinaria del comune di Avellino.

Relazione illustrativa al decreto prefettizio concernente la proroga della gestione straordinaria del comune di Avellino

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 14 dicembre 1955 venne provveduto allo scioglimento del Consiglio comunale di Avellino ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso nella persona del vice prefetto dott. Venanzio Cucugliata.

In data 13 gennaio 1956 il predetto funzionario si insediava nella qualità di commissario straordinario al comune di Avellino.

Ora ai sensi dell'art. 323 del testo unico del 1915 della legge comunale e provinciale, tale gestione straordinaria non può avere una durata superiore ai tre mesi e pertanto è venuta a scadere il 12 aprile.

E poichè, data l'imminenza delle consultazioni generali amministrative si è ritenuto di far coincidere le elezioni per il Comune capoluogo con quelle degli altri Comuni della provincia già indette per il 27 maggio 1956 si rende necessaria una proroga della gestione straordinaria allo scopo di assicurare il funzionamento dei servizi della civica azienda fino all'insediamento del nuovo Consiglio che dovrà sorgere dalle prossime consultazioni.

A tanto è stato provveduto con l'unito decreto prefettizio n. 97/29 in data odierna, emanato ai sensi dell'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, dell'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, e del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

Avellino, addì 13 aprile 1956

Il prefetto: PANDOZY

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 14 dicembre 1955, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Avellino e venne nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto il vice prefetto dott. Venanzio Cucugliata;

Considerato che il detto provvedimento fu notificato al comune di Avellino il 13 gennaio 1956 e che, essendo venuta a scadere la durata di mesi tre di tale gestione straordinaria prevista dall'art. 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, si rende necessaria una proroga allo scopo di assicurare il funzionamento dei servizi della civica azienda fino all'insediamento del nuovo Consiglio che sorgerà dalle elezioni del 27 maggio 1956;

Visto l'art. 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, l'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203;

Decreta:

La gestione straordinaria del comune di Avellino, affidata al vice prefetto dott. Venanzio Cucugliata con decreto del Presidente della Repubblica in data 14 dicembre 1955, è prorogata fino allo insediamento del nuovo Consiglio che sorgerà dalle elezioni del 27 maggio 1956, e comunque per una durata non superiore a mesi tre.

Avellino, addì 13 aprile 1956

Il prefetto: PANDOZY

(1877)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 556 del 27 aprile 1956. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1953.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 556 del 27 aprile 1956, ha adottato la seguente decisione:

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Misura del contributo definitivo per l'anno 1953.
(seguito provvedimento n. 543 del 29 febbraio 1956).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sull'energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1953.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, a decorrere dalla data della prima lettura eseguita dagli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (U.T.I.F.), sui contatori dallo stesso sigillati ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953 (e comunque non anteriore di oltre trenta giorni alla data di presentazione della domanda) e fino a quella più vicina al 31 dicembre 1953.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Sarda — Roma:
109/115 Centrale Santa Caterina (1951-1952): Nessun contributo è dovuto perchè l'energia prodotta dalla centrale non è stata ceduta a terzi.

Società Molini Albani — Pesaro:
189/203 Impianto Liscia (1951): L. 0,31383.

(2048)

Provvedimento n. 557 del 27 aprile 1956. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1954.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 557 del 27 aprile 1956, ha adottato la seguente decisione:

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Misura del contributo definitivo per l'anno 1954.
(seguito provvedimento n. 544 del 29 febbraio 1956).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sull'energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1954.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1953 e comunicata dagli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (U.T.I.F.), ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1954.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti

a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Sarda Roma:
109/115 Centrale Santa Caterina (1951-1952): L. 0,25684.

Società Molini Albani Pesaro:
189/203 Impianto Liscia (1951): L. 0,31383.

(2049)

Provvedimento n. 558 del 27 aprile 1956. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Contributo definitivo sull'energia prodotta nel 1955.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 558 del 27 aprile 1956, ha adottato la seguente decisione.

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Misura del contributo definitivo per l'anno 1955.

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha stabilito, per gli impianti appresso indicati, la misura del contributo definitivo sull'energia elettrica di nuova produzione effettuata nel 1955.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche provvederà alla liquidazione dei contributi con l'applicazione delle aliquote indicate per ciascun impianto sui kWh prodotti dagli impianti stessi, quali risultano dall'ultima lettura dei contatori, considerata per il 1954 e comunicata dagli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (U.T.I.F.) ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953, a quella più vicina al 31 dicembre 1955.

La Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, all'atto del pagamento dei contributi, detrarrà gli acconti già corrisposti a norma dei precedenti provvedimenti nonchè i quantitativi di energia assorbiti per consumi interni e quelli ceduti per diritto di sottendimento non considerati nell'aliquota.

Società Elettrica Ala Milano:
3 Impianto Ala (1953): L. 1,50470.

Società Idroelettrica Alto Veneto Calalzo (Belluno):
8 Impianto Valmontina (1949-1952): L. 2,18.

Società Agricola Industriale per la Cellulosa Italiana « SAICI » Milano.
10 Impianto Meduno (1952): L. 2,09847.
203/217 Impianto Istrago (1953): L. 2,06527.
209/223 Impianto Colle (1949): L. 1,37131.

Impianti Idroelettrici Bassano del Grappa (Vicenza):
14 Impianto San Gaetano di Valstagna (1951): L. 2,60.

Ditta Antonio Del Pizzo Tramonti (Salerno):
20 Centrale Sant'Elia (1952): L. 1,90269.

Società Magliano Magliano Alpi (Torino):
27 Impianto Consovero I e II salto (1949): L. 1,80.

Società Idroelettrica Sarca Molveno Milano:
30 Impianto San Massenza I (1952): L. 3,60.

Società Vizzola Milano:
47/48 Impianto Turbigo Superiore (1949): L. 0,56715.
49/51 Impianto Carona (1952): L. 0,86400.
50/52 Impianto Bordogna (1951): L. 0,58240.
51/53 Impianto Sardegnana (1951): L. 3,60.

Ditta Bocci e Massimiliani Piane di Falerone (Ascoli Piceno):
67/69 Impianto Falerone II salto (1951): L. 1,49084.

Consorzio Elettrico del Buthier - Torino:
90/95 Impianto Signayes (1951): L. 2,50294.

Ditta De Antoni Umberto Comeglians (Udine):
92/97 Impianto Ovaro (Luincis) (1952): L. 2,60.

Società Elettrica Bresciana Brescia:
99/104 Impianto Gratacasolo (1952): L. 1,65586.
100/105 Impianto Covoli (1949): L. 0,42938.
111/117 Impianto Lanico II salto (1951): L. 2,60.
112/118 Impianto Lanico I salto (1953): L. 2,60.

Società Elettrica Sarda Roma:
107/113 Impianto Alto Flumendosa (1949): L. 2,30.
109/115 Centrale Santa Caterina (1952): L. 0,37621.

Manifattura di Cuorgnè Torino:
160/172 Impianto Campore Alto (1949): L. 1,80.
161/173 Impianto Campore Basso (1949): L. 0,89582.

Società Trentina di Elettricità Milano:
132/141 Impianto Predazzo (1953): L. 2,60.
133/142 Impianto Sant'Antonio (1952): L. 2,60.
194/208 Impianto Lana (1953): L. 2,49469.

Società Elettrica Martorana - Canicattì (Agrigento):
134/143 - Centrale Canicattì (1949): L. 0,36432.

(2050)

Provvedimento n. 559 del 27 aprile 1956. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Primi acconti impianti del 1955.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 559 del 27 aprile 1956, ha adottato la seguente decisione:

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Primi acconti impianti del 1955
(seguito provvedimento n. 545 del 29 febbraio 1956).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dal cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha disposto la corresponsione, da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, di un acconto alle seguenti aziende, nella misura indicata per ogni impianto sul contributo integrativo relativo al 1955.

Tale acconto viene commisurato ad ogni kWh prodotto dai nuovi impianti sottoelencati nel periodo che va dalla data della prima lettura eseguita dagli Uffici Tecnici delle imposte di Fabbricazione (U.T.I.F.) sui contatori dallo stesso sigillati ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953, alla data della lettura più vicina al 31 dicembre 1955.

La misura del contributo unitario definitivo spettante ai sensi del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953 sarà stabilita con successivo provvedimento.

Ditta De Castelli Carlo Trappa (Cuneo):
202/216 Impianto San Sebastiano: L. 1,20 (a decorrere dalla prima lettura del 1953).

Ditta Lazzari Elio Imola:
287/303 Impianto Coniale: L. 2,30.

Industrie Riunite di Filati Bergamo:
299/315 Centrale Daste: L. 0,20.

Società Medio Piave Roma:
305/321 Impianto Basso Caorame: L. 2,30 sull'energia prodotta dal IV gruppo.

(2051)

Provvedimento n. 560 del 27 aprile 1956. Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti. Primi acconti del 1956. (Impianti già ammessi nel 1953, 1954 e nel 1955).

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 560 del 27 aprile 1956, ha adottato la seguente decisione:

Contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Primi acconti del 1956
(*Impianti già ammessi nel* 1953, 1954 *e nel* 1955)
(seguito provvedimento n. 559 del 27 aprile 1956).

A seguito delle domande presentate dalle aziende interessate, il Comitato interministeriale dei prezzi, come previsto dalle norme di cui al penultimo comma del cap. VIII del provvedimento n. 348 del 20 gennaio 1953, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha disposto la corresponsione, da parte della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, di un acconto alle seguenti aziende sull'energia prodotta nel primo semestre 1956 nella misura indicata per ogni impianto.

Tale acconto viene commisurato ad ogni kWh prodotto dai nuovi impianti sottoelencati nel periodo che va dall'ultima lettura dei contatori eseguita dagli Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione (U.T.I.F.), ai sensi del provvedimento n. 354 del 23 febbraio 1953, considerata intorno al 31 dicembre 1955, a quella più vicina al 30 giugno 1956.

La liquidazione dell'importo degli acconti sarà fatta in base alle richieste bimestrali che le aziende continueranno a presentare al Comitato interministeriale dei prezzi attenendosi alle modalità stabilite.

Società Termoelettrica Italiana Milano:
1 Centrale Tavazzano: L. 0,80.

Società Saetta Napoli:
2 Impianto Guana II: L. 0,80.

Società Elettrica Ala Milano:
3 Impianto Ala: L. 1,40.

Società Montecatini Milano:
4 Centrale San Giuseppe di Cairo: L. 0,10.
5 Impianto Castelbello: L. 0,20.
6 Impianto Glorenza: L. 0,20.

Società Elettrica Valcomino Napoli:
7 Impianto Colle Romano: L. 1,10.

Società Idroelettrica Alto Veneto Calalzo (Belluno):
8 Impianto Valmontina: L. 2.
218/232 Impianto Padola: L. 2,25.
221/237 Impianto Frisone: L. 2,45.

Società Idroelettrica Tevere Roma:
9 Impianto Castel Giubileo: L. 2,30.

Società Agricola Industriale per la Cellulosa Italiana « S.A.I.C.I. » Milano:
10 Impianto Meduno: L. 1,30.
203/217 Impianto Istrago: L. 1,60.
209/223 Impianto Colle: L. 1,05.

Società Idroelettrica Forni di Sopra Udine:
12 Impianto Dria (Andrazza) L. 1,30.

Impianti Idroelettrici Bassano del Gruppa (Vicenza):
14 Impianto San Gaetano di Valstagna L. 2,40.

Società Meridionale di Elettricità Napoli:
15 Impianto Pescara II: L. 0,10.
17 Impianto Villa Santa Maria: L. 2,95.
18 Impianto Mucone I: L. 3,40.
19 Centrale Vigliena: L. 0,90.
195/209 Impianto Rocca d'Evandro: L. 2,45.
262/278 Impianto Montemaggiore: L. 2,45.
284/300 Impianto Mucone II: L. 2,55.

Ditta Antonio Del Pizzo Tramonti (Salerno):
20 Centrale Tramonti Sant'Elia: L. 1,80.

Società Medio Piave Roma:
21 Impianto Caorame Stien L. 2,65.
228/244 Impianto Caorame Superiore: L. 2,30.
305/321 Impianto Basso Caorame: L. 2,30.

Società Idroelettrica Alto Liri Roma:
23 Impianto Balsorano: L. 1,65.
226/242 Impianto Grottacampanaro II: L. 2,30.
227/243 Impianto Cassino I: L. 1,80.
251/267 Impianto Grottacampanaro I: L. 2,30.

Forza Elettrica Valeggio sul Mincio Verona:
24 Impianto Pradastua: L. 2,55.
25 Impianto Avio: L. 2,20.

Società Idroelettrica delle Madonie Palermo:
26 Centrale Castelbuono: L. 1,10.

Società Magliano Magliano Alpi (Cuneo):
27 Impianto Consovero I e II: L. 1,65.

Azienda Elettrica Soleo Belvedere Marittimo (Cosenza):
29 Impianto Sangineto: L. 1,70.

Società Elettrica Sarca Molveno Milano:
30 Impianto Santa Massenza I: L. 3,40.
260/276 Impianto La Rocca: L. 2,30.

Società Generale Pugliese di Elettricità - Napoli:
32 Impianto Garga Coscile: L. 1,90.

Società Romana di Elettricità Roma:
37 Impianto Canterno: L. 0,75.
39 Centrale San Paolo: L. 1.

Società Idroelettrica Piemonte Torino:
41 Impianto Cimena: L. 1,70.
42 Impianto Saint Clair: L. 2,05.
43 Impianto Nus: L. 2,45.
44 Impianto Chiampernotto: L. 0,85.
44/45 Impianto Piansoletti: L. 0,60.
44/46 Impianto Rusià: L. 0,85.
45/47 Impianto Pont St. Martin: L. 0,20.
46/48 Centrale Chivasso: L. 1,25.
217/231 Impianto Olivoni: L. 1,50.
225/241 Impianto Avise: L. 2,30.

Società Vizzola Milano:
47/49 Impianto Castelli: L. 0,50.
49/51 Impianto Carona: L. 0,80.
50/52 Impianto Bordogna: L. 0,50.
51/53 Impianto Sardegnana: L. 3,40.
54/56 Centrale Castellanza: L. 1,20.
267/283 Impianto Porto della Torre: L. 2,30.

Piemonte Centrale Elettricità Torino:
52/54 Impianto San Giacomo di Demonte: L. 2,45.
53/55 Impianto Breolungi: L. 0,20.
216/230 Impianto Fedio Kant II: L. 2,15.
235/251 Impianto Demonte Kant III: L. 2,30.

Società Idroelettrica Alta Toscana Firenze:
55/57 Impianto Torrite: L. 2,55.

Società Elettrica Selt-Valdarno Firenze:
58/60 Impianto Nera Montoro: L. 0,20.
59/61 Impianto Vinchiana: L. 1,95.
247/263 Impianto Cavilla: L. 2,60.
277/293 Impianto Arsiè: L. 1,65.

Cotonificio Cantoni di Legnano Milano:
66/68 Impianto Bellano: L. 0,50.

Ditta Bocci e Massimiliani Piane di Falerone (Ascoli Piceno):
67/69 Impianto Falerone: L. 1,40.

Società Adriatica di Elettricità Venezia:
68/70 Impianto Piave Boite: L. 2,70.
69/71 Impianto Fadalto: L. 0,40.
69/72 Impianto Nove: L. 0,40.
69/74 Impianto Caneva: L. 0,50.
70/75 Impianto Lumiei: L. 1,30.
71/76 Impianto Saviner: L. 2,30.
219/233 Impianto Barcis: L. 2,45.
219/234 Impianto S. Foca: L. 2,30.
219/235 Impianto Villa Rinaldi: L. 2,30.
252/268 Impianto Malnisio: L. 0,05.
253/269 Impianto Partidor: L. 0,10.
254/270 Impianto Giais: L. 0,05.

Unione Esercizi Elettrici Roma:
77/82 Impianto Altolina: L. 0,95.
78/83 Impianto Franciolini: L. 0,45.
79/84 Impianto Furlo: L. 0,65.
81/86 Impianto Mozzano: L. 0,95.
82/87 Impianto Scandarella: L. 1,20.
83/88 Impianto Valcimarra: L. 3,40.
275/291 Impianto Capodiponte Ramo Tronto: L. 2,30.
276/292 Impianto Comunanza: L. 2,05.

Società Termoelettrica Veneta Venezia:
84/89 Centrale Marghera: L. 1 (per i gruppi *D* ed *E*).

Società Idroelettrica del Costeana Belluno:
85/90 Impianto Campo di Sotto: L. 1,70.

Cotonificio Vittorio Olcese - Milano:
86/91 Impianto Clavesana: L. 0,75.

Ditta Fratelli Spalla - Cerda (Palermo):
87/92 Centrale Cerda: L. 0,45.

Società Generale Elettrica della Sicilia - Palermo:
88/93 Centrale Catania: L. 1.

Ditta Francesco Guiso Gallisai - Nuoro:
89/94 Impianto Dorgali: L. 0,20.

Consorzio Elettrico del Buthier Torino:
90/95 Impianto Signayes: L. 2,35.

Ditta De Antoni Umberto - Comeglians (Udine):
92/97 Impianto Ovaro (Luincis): L. 2,45.

Azienda Elettrica Municipale Osimo:
93/98 Impianto Sambucheto: L. 0,30.

Società Gütermann Perosa Argentina (Torino):
96/101 - Impianto Chisone Inferiore: L. 0,50.

Cartiere Giacomo Bosso Torino:
97/102 Impianto Gran Prà: L. 0,45.

Cooperativa Forza e Luce - Aosta:
98/103 Impianto Veyon: L. 0,30.

Società Elettrica Bresciana - Brescia:
99/104 - Impianto Gratacasolo: L. 1,55.
100/105 - Impianto Covoli: L. 0,35.
111/117 - Impianto Lanico II: L. 2,45.
112/118 - Impianto Lanico I: L. 2,45.

Società Fratelli Morelli - Cosenza:
101/106 - Impianto Arente: L. 0,10.

Società Idroelettrica del Corvino Diamante (Cosenza):
102/107 Impianto Buonvicino: L. 0,60.

Società Terni - Roma:
103/108 - Impianto San Giacomo: L. 1,60.
104/109 - Impianto Provvidenza: L. 2,75.
105/110 - Impianto Monte Argento: L. 1,30.
106/111 - Impianto Canetra: L. 2,35.
112 - Impianto Villa Santa Maria: L. 2,85.
270/286 - Impianto Montorio al Vomano: L. 3,20.

Società Elettrica Sarda Roma:
107/113 Impianto Alto Flumendosa: L. 2,15.
109/115 Centrale Santa Caterina: L. 0,20 (su tutta la produzione della centrale).

Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck Milano:
113/119 Impianto Belviso Inferiore: L. 0,15.
114/120 Impianto Publino: L. 0,40.
115/124 - Impianto Teglia I: L. 0,05.
197/211 - Impianto Teglia II: L. 0,20.
291/307 Impianto Belviso Superiore: L. 0,30.

Società Edison - Milano:
116/125 - Impianto Sabbione Morasco: L. 3,10.
120/129 Impianto Isolato (Liro I): L. 2,30.
121/130 - Impianto Chiavenna: L. 1,70.
122/131 - Impianto Prata (Mera II): L. 1,70.
123/132 - Impianto Gordona (Mera III): L. 2,30.
124/133 - Impianto Sonico Cedegolo: L. 2,05.
125/134 - Impianto Palù Cogolo: L. 2,45.
126/135 - Impianto Santa Giustina Taio: L. 3,40.
127/136 Impianto Mezzocorona: L. 0,15.
128/137 - Centrale Genova: L. 0,80.
129/138 - Centrale Emilia: L. 0,80.
181/195 - Impianto Prestone: L. 2,35.
223/239 - Impianto Temù: L. 0,65.
282/298 Impianto Fondovalle: L. 0,20.
283/299 - Impianto Morasco Ponte: L. 0,30.
293/309 - Impianto Pantano d'Avio: L. 2,30.

Società Trentina di Elettricità Milano:
132/141 - Impianto Predazzo: L. 2,45.
133/142 - Impianto Sant'Antonio: L. 2,45.
194/208 - Impianto Lana: L. 2,35.
290/306 - Impianto Ponte Gardena: L. 1,45.

Società Elettrica Martorana - Canicattì (Agrigento):
134/143 - Centrale Canicattì: L. 0,35.

Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale Pistoia:
135/144 - Impianto Porrino (Sestaione): L. 0,30.

P. Zanini di M. Cavazzani Thiene:
137/146 - Impianto Cogollo del Cengio: L. 2,45.

Ministero dei Trasporti Roma:
138/147 - Impianto Fundres: L. 0,20.

Società Idroelettrica Alto Friuli - Udine:
140/149 Impianto Tarvisio: L. 0,70.

Società Emiliana di Esercizi Elettrici - Parma:
141/150 - Impianto Farneta: L. 0,15.

Società Elettrica Lovaria Vidoni e C. - Pavia di Udine:
143/152 - Impianto Santa Maria: L. 0,45.

Azienda Elettrica Municipale - Milano:
146/155 - Impianto San Giacomo di Fraele: L. 1,40.
147/156 - Impianto Grosotto: L. 0,20.
147/157 - Impianto Fraele: L. 0,30.
147/158 - Impianto Stazzona: L. 0,10.
147/159 Impianto Lovero: L. 0,10.

Società Esercizi Elettrici Petralia Sottana (Palermo):
148/160 Centrale Santa Lucia: L. 0,90.

Società Imprese Pubbliche e Private in Ischia e Capri Capri (Napoli):
149/161 - Centrale Capri: L. 0,60.

Ditta Cugini Ansaldi Chiusa Pesio (Cuneo):
150/162 Impianto Conceria: L. 1,20.

Linificio e Canapificio Nazionale Milano:
151/163 Impianto Vaprio d'Adda: L. 1.

Società Idroelettrica Industriale « SIDIN » Torino:
154/166 Impianto Ponte della Gobba: L. 2,45.
231/247 Impianto Silea: L. 2,45.

Società Larderello Firenze:
155/167 Centrale n. 3: L. 0,50.
156/168 Centrale Travale: L. 0,70.
177/191 Centrale Secolo: L. 0,70.
279/295 - Centrale Serrazzano: L. 0,20.

Azienda Elettrica Municipale Macerata:
157/169 - Impianto Città di Macerata: L. 0,05.
158/170 - Impianto Montefranco: L. 0,90.
159/171 Centrale Sforzacosta: L. 1,45.
265/281 Impianto Belforte sul Chienti: L. 1,60.

Manifattura di Cuorgnè Torino:
160/172 Impianto Campore Alto: L. 1,20.
161/173 Impianto Campore Basso: L. 0,60.

Ditta Giuseppe Harrasser Brunico (Bolzano):
165/177 Impianto Stegona: L. 1,70.

Azienda Elettrica Municipale Torino:
168/180 Impianto Rosone Telessio: L. 1 (sui gruppi V e VI).
169/181 Impianto Rosone Orco: L. 0,20 (sui gruppi I, II, III IV e V).
169/182 Impianto Bardonetto: L. 0,10.
169/183 - Impianto Pont: L. 0,20.
170/184 Impianto Stura San Mauro: L. 1,65.

Azienda Elettrica ed Acquedotto Brunico (Bolzano):
173/187 Impianto rio Molino: L. 1,35.

Società Cementifera Sebino Milano:
174/188 Impianto Fraine: L. 2,25.

Società Termoelettrica Siciliana Palermo:
175/189 Centrale Palermo: L. 0,85.

Ditta Fratelli Lupieri Cisterna di Coseano (Udine):
176/190 Impianto Giavons: L. 0,90.

Ditta Carlo Tassara Breno (Brescia):
180/194 Impianto Valle delle Valli: L. 0,50.

Ditta Forze e Luce Isnello (Palermo):
183/197 Centrale Isnello: L. 0,80.

Società Termoelettrica Tirrena Roma:
184/198 Centrale Civitavecchia: L. 0,80.

Serbatoi Montani Irrigazione ed Elettricità « SMIRREL » Porto Marghera (Venezia):
186/200 Impianto Travignolo Caoria: L. 1.

Società Idroelettrica Cismon Porto Marghera (Venezia):
187/201 Impianto San Silvestro: L. 0,80.
188/202 Impianto Moline: L. 0,35.

Società Molini Albani Pesaro:
189/203 Impianto Liscia: L. 0,20.
190/204 - Impianto Cerbara: L. 1,10.

Società Elettrica Valgardena Bolzano:
191/205 Impianto Selva Gardena: L. 2,05.

Società Idroelettrica Valcanale Udine:
193/207 Impianto Sant'Antonio: L. 1,35.

Cooperativa Elettrica Villarfocchiardo (Torino):
196/210 Impianto Villarfocchiardo: L. 1,90.

Società Snia Viscosa Milano:
198/212 - Impianto Magenta: L. 1,10.

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro Milano
200/214 Impianto Ponte Caffaro: L. 0,05.
201/215 Impianto Gaver: L. 0,65.

Ditta De Castelli Carlo Trappa (Cuneo):
202/216 Impianto Bagnasco: L. 1,15.

Società Italcementi Bergamo:
204/218 Impianto Cassiglio: L. 0,05.

Società Elettrica della Campania Napoli:
205/219 Impianto Suio: L. 0,30.
237/253 Impianto Ischia: L. 0,75.

Ditta Fratelli Lo Castro Vallelunga (Caltanissetta):
207/221 Centrale Vallelunga: L. 0,85.

Società Elettrica Prizzese Prizzi (Palermo):
210/224 Centrale Cicirello: L. 0,90.

Azienda Comunale Elettricità ed Acque « ACEA » Roma:
212/226 Impianto Orte: L. 1.

Azienda Elettrica Crespi e C. Bergamo:
213/227 Centrale Boccaleone: L. 1,10.

Cotonificio Udinese Udine:
214/228 Impianto Barbeano: L. 2,30.
278/294 - Impianto Rauscedo: L. 2,20.

Società Elettrica Agordina Agordo (Belluno):
215/229 Impianto Zingari Bassi: L. 1.
241/257 Impianto Molino: L. 0,50.
280/296 Impianto Taibon: L. 1,85.

Comune di Amandola Amandola (Ascoli Piceno):
220/236 Impianto Amandola: L. 1,05.

Società Idroelettrica Garga Cassano Ionio (Cosenza):
222/238 Impianto Garga: L. 2,15.

Società Elettrica Cadel Longo Luisa e C. Vittorio Veneto (Treviso):
224/240 Impianto Savassa: L. 0,45.

Officine di Villar Perosa Perosa Argentina (Torino):
229/245 Impianto Fenestrelle: L. 1,40.

Ente Siciliano di Elettricità Catania:
232/248 Impianto Anapo: L. 2,05.
233/249 Impianto Ancipa: L. 2,55.
292/308 Impianto Carboi: L. 2,45.

Società Verzolini Montemarciano (Ancona):
236/252 Centrale Falconara Marittima L. 1,75.

Industria Petralese di Elettricità Petralia Sottana (Palermo):
238/254 Impianto Portella di Campo: L. 2,30.

Società Idroelettrica della Cisterna Udine:
243/259 Impianto Savalons: L. 2,30.

Società Idroelettrica Alto Sentino Senigallia (Ancona):
244/260 Impianto Cà Romano: L. 2,05.

Società Gaetano Marzotto e Figli - Valdagno (Vicenza):
245/261 Impianto Collicello: L. 1,15.

Società Idroelettrica Torlano Udine:
246/262 Impianto Torlano: L. 1,95.

Impresa Centrali Elettriche Foligno:
248/264 Impianto Pontecentesimo: L. 2,30.

Ente Autonomo del Volturno Napoli:
249/265 Impianto Ponterotto II: L. 1,20.

Azienda Elettrica Bernardo Genisio Pont Canavese (Torino)
250/266 Impianto Oltre Orco: L. 0,30.

Società Produzione Elettrica « APE » Polizzi Generosa (Palermo):
256/272 Centrale Polizzi Generosa: L. 1,35.

Società Cooperativa Elettrica Alto But Paluzza (Udine)
258/274 Impianto Fontanon: L. 0,15.

Società Elettrica Ponzese Ponza (Latina):
261/277 Centrale Ponza: L. 0,85.

Società Idroelettrica Atesina Bolzano:
266/282 Impianto Lasa: L. 2,30.

Ditta Fratelli Palombo Vallerotonda (Frosinone):
268/284 Impianto Vallerotonda: L. 1,80.

Ditta L'Aurora Triora (Imperia):
269/285 Centrale Triora: L. 2,25.

Società Idroelettrica dell'Ossola Roma:
272/288 Impianto Bognanco: L. 2,30.

Ditta Lazzari Elio Imola:
287/303 Impianto Coniale: L. 2,30.

Società Termoelettrica Sarda Cagliari:
289/305 Centrale Portovesme: L. 0,95.

Società Industriale Trentina Trento:
294/320 - Impianto Carzano: L. 0,50.

Consorzio Elettrico Industriale Stenico - Ponte Alto (Trento):
296/312 Impianto Ponte Pià: L. 1,25.

Industrie Riunite di Filati Bergamo:
299/315 Impianto Daste: L. 0,15.

(2052)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 24 marzo 1956 il Ministro segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al sig. Pietro Barbini, Vice console onorario di Finlandia a Venezia.

(2004)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 25.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 212 — Data: 9 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Terni — Intestazione: Timo Timoteo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 4000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 207 — Data: 7 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Potenza — Intestazione: Spiniello Michele fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 — Capitale L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1107 — Data: 13 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: De Simone Francesco fu Gennaro — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 25.100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 337 — Data: 16 aprile 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Trapani — Intestazione: Scuderi Alberto di Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 1400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 51 — Data 3 giugno 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Malentacchi Maria Corinna fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita L. 120.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5097/161634 — Data: 11 novembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Commissario degli Istituti riuniti di educazione femminile di Napoli — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 323 — Data: 28 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Tabascio Emilia di Angelo ved. Schisano — Titoli del Debito pubblico: capitale L. 14.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 659 — Data: 14 ottobre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Genova — Intestazione: Florio Achille fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 310 — Data: 18 febbraio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bologna — Intestazione: Fini Mario fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: al portatore 7 — Capitale L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 172 — Data: 18 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Elia Tommaso fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 18 — Capitale L. 8500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 171 — Data: 30 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Zanetti Lisetta fu Attilio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 5 aprile 1956

(1625) *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 7.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione Lire
Rendita 5% (1935)	152926	Cappellania laicale di Sant'Antonio da Padova di Battaglia in comune di Casaletto Spartano (Salerno)	750 —
Id.	203709	Come sopra	1.500 —
Id.	38543	Comune di Castelforte (Roma)	50 —
Id.	14904	Cassa scolastica del Liceo-ginnasio « Vitruvio Pollione » in Formia (Roma)	750 —
Id.	38547	Come sopra	50 —
P. Ric. R. 3,50%	471	Come sopra	455 —
Id.	472	Cassa scolastica del Liceo-ginnasio « Costanzo Ciano » in Formia, premio borsa di italiano Tullia Gallo	35 —
Rendita 5% (1935)	153651	Asilo infantile « Umberto I » di Formia (Littoria)	320 —
Id.	163701	Come sopra	2.125 —
Id.	166911	Come sopra	265 —
Id.	166912	Come sopra	210 —
Id.	132457	Ente infantile « Umberto I » di Formia (Littoria)	245 —
Id.	143761	Comune di Itri (Littoria)	150 —
Id.	153488	Ente comunale di assistenza di Itri (Littoria)	525 —
Id.	165711	Come sopra	220 —
Cons. 3,50% (1906)	137808	Asilo infantile di Formia (Caserta)	70 —
Id.	200584	Comune di Itri (Caserta)	14 —
Id.	410978	Congregazione di carità di Itri (Caserta)	98 —
Id.	410979	Come sopra	59,50
P. R. 3,50% (1934)	311929	Comune di Itri (Littoria)	647,50
Id.	321831	Come sopra	10,50
Id.	348518	Come sopra	17,50
Id.	494708	Come sopra	59,50
Id.	513963	Come sopra	35 —
Id.	424992	O. P. asilo infantile « Umberto I » in Formia (Roma)	392 —
Cons. 3,50% (1906)	413950	Bichi Chiara di Carlo, nubile, domiciliata a Torino	350 —
Id.	415072	Come sopra	2.100 —
P. R. 3,50% (1934)	296071 (nuda proprietà)	Magnano Carmelina e Giuseppe di Rosario, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Augusta (Siracusa), con usufrutto vitalizio a Magnano Rosario di Giuseppe	437,50
Rendita 5% (1935)	119269 (nuda proprietà)	Acciani Federico di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Roma, con usufrutto a Calviello Raffaela di Antonio	1.250 —
Id.	119270 (nuda proprietà)	Acciani Tommaso di Antonio, minore, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra	1.250 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 21 febbraio 1956 *Il direttore generale:* SCIPIONE

(784)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 103

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 5 maggio 1956

1 dollaro USA.	624,80
1 dollaro Can.	628,062
1 Fr. Sv. lib.	145,802
1 Kr. Dan.	90,477
1 Kr. Norv.	87,70
1 Kr. Sv.	120,495
1 Fol.	164,385
1 Fr. bel.	12,558
100 Fr. Fr.	178,10
1 Fr Sv. acc.	142,995
1 Lst.	1754,937
1 Marco ger.	149,525

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto Lit. 1794,55 per una lira egiziana

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Rinunzia all'allestimento della «Fiera-mostra dell'Ascensione», di Francavilla Fontana

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Brindisi, con nota del 20 aprile u.s., n. 03074, ha comunicato che gli organizzatori della «Fiera-mostra dell'Ascensione» per le attività agricole ed artigiane delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, rinunziano all'allestimento della manifestazione, che avrebbe dovuto aver luogo dal 6 al 15 maggio p.v., in Francavilla Fontana.

(2046)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Diffida per smarrimento di quietanze

Si comunica che sono andate smarrite le quietanze della Tesoreria provinciale di Bergamo n. 5643 al n. 48306 di posizione, in data 3 luglio 1942, comprovante il deposito cauzione di L. 69.500, in effetti pubblici costituito dalla ditta Dalmine a garanzia di una fornitura; e n. 5826 al n. 49064 di posizione, in data 22 aprile 1943, comprovante il deposito cauzionale di L. 796.000, in effetti pubblici, costituito dalla medesima ditta a garanzia di altra fornitura.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori delle quietanze smarrite a consegnarle a questo Ministero nel termine di quindici giorni.

(2047)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Stra, in liquidazione coatta, con sede in Stra (Venezia).

Nella riunione del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale sopra indicata, tenutasi il 20 aprile 1956, il cav. Primo Simonato è stato nominato presidente del Comitato stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

(2045)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione di un componente la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Torino

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 27 gennaio 1956, registrato alla Corte dei conti in data 1° febbraio 1956, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Torino;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione dell'avvocato Ferroglio Giuseppe, componente effettivo di detta Commissione, il quale ha dichiarato di non poter accettare l'incarico conferitogli, per impegni professionali;

Vista la lettera 10 marzo 1956, con cui il presidente della Corte di appello di Torino, sentito, ai sensi dell'art. 1, n. 5, della legge 23 marzo 1940, n. 254, il Consiglio dell'ordine forense di tale città, ha designato l'avv. Mamini Guido per la sostituzione dell'avv. Ferroglio Giuseppe;

Decreta:

L'avv. Mamini Guido, del Foro di Torino, è nominato componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di detta città, in sostituzione dell'avv. Ferroglio Giuseppe.

Roma, addì 30 marzo 1956

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *aprile* 1956
Registro n. 11 *Grazia e giustizia, foglio n.* 89

(2053)

PREFETTURA DI LA SPEZIA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di La Spezia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visto il proprio decreto n. 8183-3ª San. del 16 aprile 1956, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per posti di medico condotto vacanti in provincia di La Spezia alla data del 30 novembre 1954, bandito con decreto prefettizio 5557 del 22 marzo 1955;

Considerato che il primo graduato dott. Giacchè Ottavio ha, con dichiarazione scritta in data 21 aprile 1956, espressamente rinunciato alla assegnazione della condotta, indicata in via preferenziale nella domanda di ammissione al concorso;

Viste le domande dei singoli candidati, con l'indicazione delle sedi in ordine preferenziale;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento sui concorsi a posti di sanitari condotti, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati sanitari, compresi nella graduatoria degli idonei al concorso sopraindicato, sono dichiarati vincitori della condotta a fianco di ciascuno indicata:

1) Battolla dott. Realdo: Follo;
2) Santini dott. Duilio: Riomaggiore.

I sindaci dei comuni di Follo e Riomaggiore sono incaricati della esecuzione del presente decreto, per quanto di loro competenza.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

La Spezia, addì 23 aprile 1956

Il prefetto: GORINI

(2013)

PREFETTURA DI TREVISO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Treviso.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Visto il decreto prefettizio in data 20 aprile 1955, n. 38029, col quale è stato indetto pubblico concorso a posti di veterinario condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1954;

Ritenuto che occorre provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso medesimo;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 47 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281,

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, sul decentramento dei servizi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Viste le designazioni avanzate dall'Ordine provinciale dei veterinari e dal Consorzio veterinario di Roncade;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso pel conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1954, è costituita come appresso:

Presidente:

Parisi dott. Giovanni, vice prefètto.

Componenti:

Rupeni dott. Tullio, veterinario provinciale;
Seren prof. Ennio, docente in clinica medica veterinaria;
Menzani prof. Cesare, docente in igiene e polizia veterinaria;
Rioni Volpato dott. Giuseppe, veterinario condotto.

Segretario:

Neri dott. Agatino, funzionario di gruppo *A* dell'Amministrazione civile dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Treviso, mentre le prove pratiche di esame avranno luogo presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie in Padova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo di questa Prefettura.

Treviso, addì 18 aprile 1956

Il prefetto: CASTELLUCCI

(1972)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il proprio decreto n. 60917/Div. 3a san. in data 4 gennaio 1956, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per posti di medico condotto vacanti in provincia di Alessandria al 30 novembre 1952;

Visto il decreto n. 62728/Div. 3a san. in data 4 gennaio 1956, con il quale sono stati dichiarati i vincitori delle condotte mediche di cui sopra;

Visti i decreti n. 5774/Div. 3a san., n. 9861/Div. 3a san. e n. 13941/Div. 3a san., rispettivamente in data 3 febbraio 1956, 25 febbraio 1956 e 22 marzo 1956, con i quali sono stati dichiarati i vincitori delle condotte mediche resesi vacanti per rinuncia da parte dei candidati;

Ritenuto che i vincitori delle condotte mediche di Castelletto Merli-Odalengo Piccolo (consorzio), Montaldo Bormida, Predosa (2a condotta), Sala Monferrato, Villadeati, hanno rinunciato alle condotte stesse;

Ritenuto, pertanto, che deve procedersi all'assegnazione delle sedi predette ai candidati che seguono in graduatoria, tenuto conto dell'ordine preferenziale indicato dai candidati nelle domande di ammissione al concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno indicate:

1) Canegallo dott. Antonio: Predosa (2a condotta);
2) Ferrara dott. Egidio: Castelletto Merli-Odalengo Piccolo (consorzio);
3) Malvicini dott. Gianfranco: Sala Monferrato;
4) De Bernardi dott. Giovanni: Villadeati;
5) Pessina dott. Ferdinando: Montaldo Bormida.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel bollettino atti ufficiali della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Alessandria, addì 12 aprile 1956

Il prefetto: ADAMI

(1973)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.